

Lorenza Pescia

## 14 Breve nota sulla traduzione in italiano (elvetico) di alcune forme composte tedesche

**Abstract:** In questo contributo si intende riflettere, da un punto di vista linguistico, sulla traduzione in italiano (elvetico) di alcune forme composte tedesche usate in particolare nell'Amministrazione pubblica federale. L'intento è di fornire, a chi lavora o si sta formando nell'ambito della traduzione, stimoli concreti per una riflessione linguistica orientata alla pratica.

### 1 Introduzione

Da poco tempo mi sono avvicinata alla traduttologia – e questo grazie al festeggiato – e mi sento ancora un'osservatrice esterna che cerca di apprendere quanto più possibile di questo mondo. In questo periodo ho compreso quanto il compito dei traduttori e delle traduttrici possa essere complesso in quanto è necessario che una stessa persona possieda, oltre alla passione per le lingue, diversi altri requisiti: interesse per la riflessione metalinguistica, precisione, attenzione alla comunicazione e alla chiarezza, rispetto per le altre culture e società, ... Oltre a ciò, il tempo trascorso alla ZHAW mi ha permesso di riflettere sul ruolo della traduzione nella società. In Svizzera, come anche altrove, questa assume una rilevanza politica e sociale non indifferente perché consente ai cittadini e alle cittadine delle minoranze linguistiche di non sentirsi messi da parte, di accedere a testi giuridici o a documenti amministrativi complessi nella propria lingua, di poter partecipare consapevolmente alla vita politica e democratica del paese.<sup>1</sup> La responsabilità di traduttori (e terminologi) va dunque oltre il testo tradotto: l'accuratezza di una traduzione diventa una sfida democratica. In questo breve contributo intendo osservare, dal punto di vista del linguista, la traduzione italiana di alcuni composti tedeschi dell'Amministrazione pubblica federale, con l'intento di sostenere e di stimolare chi lavora e chi si sta formando per tradurre parole e concetti da una lingua ad un'altra.

---

<sup>1</sup> Dell'importanza sociale e per la vita democratica della traduzione si veda il recente Pym (2013) e, per l'ambito svizzero, Bale, Ehrensberger-Dow & Pescia (2017).

## 2 La traduzione di alcuni composti tedeschi in TERMDAT

L'Amministrazione federale svizzera ha nel corso degli anni alimentato la banca dati terminologica TERMDAT ([www.termdat.ch](http://www.termdat.ch)), gestita dalla Sezione di terminologia della Cancelleria federale, che contiene la terminologia e le abbreviazioni provenienti principalmente dal settore giuridico-amministrativo ma anche, tra gli altri, da quelli ambientale, commerciale, culturale, economico, educativo ecc. Grazie a questa banca dati, che attualmente comprende circa 400'000 schede, è possibile risalire alle traduzioni di termini chiave usati nei testi ufficiali svizzeri, ottenendo dunque le corrispondenze terminologiche tra tedesco, francese, italiano e in misura minore romancio e inglese. È inutile dire quanto questo strumento rappresenti un irrinunciabile sostegno e una indispensabile guida per le traduttrici e i traduttori chiamati a rendere accessibili e comprensibili nelle diverse lingue ufficiali svizzere testi giuridici, ma anche comunicati stampa, progetti di legge, prese di posizione.

### 2.1 Composti N+Energie

Grazie a questa banca dati siamo risaliti alla traduzione di composti tedeschi N+N,<sup>2</sup> dove uno dei due elementi, che sia testa o modificatore, è la parola *Energie*. Dal momento che il campo semantico di questa parola è ampio, essa ricorre spesso in composti; inoltre, come osserva Christophe Schwarze (2001: 15), “i nomi tedeschi composti di due nomi sono pure sottospecificati; cfr. Eisenstange – barra di ferro; Bohnenstange – paletta per i fagioli; Nachtfalter – farfalla attiva di notte; Zwergtanne – abete piccolo come un nano”. Per questi motivi la traduzione dei composti con *Energie* può essere particolarmente insidiosa e richiede una breve riflessione linguistica.

Quando *Energie* è la testa del composto, la traduzione non presenta grandi difficoltà. Si tratta di composti semanticamente subordinativi (del tipo *grounding*)<sup>3</sup> in cui il modificatore specializza o contestualizza la testa del composto, come ad esempio in *Windenergie*, *Kernenergie*, *Sonnenenergie*, ... La traduzione italiana di questi composti è normalmente realizzata con un sintagma N+A, dove A è un aggettivo di relazione, oppure con un sintagma N+P+N (per es. energia del sole, del vento, ...). Tuttavia, quando al composto N+Energie viene aggiunto un altro o altri N, possono sorgere dei problemi di traduzione, che esemplifichiamo

<sup>2</sup> In seguito verranno usate le seguenti abbreviazioni: N=nome, A=aggettivo, P=preposizione.

<sup>3</sup> Si veda a questo proposito Gaeta & Zeldes (2012) e Baroni, Pirelli & Guevara (2009).

attraverso i seguenti esempi: *Endenergienachfrage* e *Endenergieträger*, rispettivamente tradotti in italiano con “domanda finale di energia” e “vettore energetico finale”, come risulta da TERMDAT.

La posizione dell’aggettivo italiano “finale” indica che *End-* viene tradotto in riferimento a *Nachfrage* (domanda) e non a *Energie*. La traduzione italiana suggerisce che sia stata applicata la segmentazione [Energie]+[[End]+[Nachfrage]], in cui *Nachfrage* è la testa del modificatore. Tuttavia questo composto potrebbe anche essere interpretato diversamente, vale a dire come [[End+Energie]+[Nachfrage]], dunque [[N+N]+N] e di conseguenza la traduzione sarebbe “domanda di energia finale”, dove per “energia finale” si intende l’energia distribuita al consumatore alla fine della catena di produzione.<sup>4</sup> Siamo dunque di fronte ad un contesto ambiguo: si tratta di “domanda di energia finale”, oppure di “domanda finale di energia”, intendendo l’energia che globalmente viene richiesta dalla società? Infatti “domanda finale di energia” e “domanda di energia finale” non sono delle espressioni perfettamente equivalenti, in quanto nel primo caso l’interpretazione appropriata non corrisponderebbe alla domanda del singolo consumatore, ma alla richiesta globale di energia da parte della società.<sup>5</sup>

La differenza è sottile e spesso non è semplice capire a quale concetto si faccia riferimento. Per una corretta traduzione è dunque fondamentale comprendere appieno il contesto, approfondire gli aspetti tecnici e riflettere sulle possibili sottili sfumature linguistiche. In questi casi al traduttore e alla traduttrice non è soltanto richiesta perizia linguistica, ma anche una grande cultura generale che aiuti a comprendere la terminologia specialistica.

Un secondo esempio è *Endenergieträger*, che viene definito in TERMDAT come “Energieträger, der das Gebäude des Endverbrauchers erreicht”, vale a dire quella forma di energia che raggiunge l’edificio dell’utilizzatore finale e viene tradotto in italiano con “vettore energetico finale”. Da un punto di vista linguistico, il problema è che il sintagma “vettore energetico finale” viene interpretato come l’ultimo vettore energetico e non come quel vettore che trasporta energia finale (cioè

<sup>4</sup> Si veda anche la definizione inglese di *final energy*: “Final energy designates the energy as the consumer in the different sectors receives it, be it in the primary or secondary form” ([http://ecen.com/eee18/enerq\\_e.htm](http://ecen.com/eee18/enerq_e.htm) (2.10.2016)).

<sup>5</sup> Alcuni esempi possono qui essere d’aiuto. Per “domanda di energia finale” si vedano i seguenti contesti:

- a) L’industria consuma il 30% della domanda finale di energia dell’UE (<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/it/TXT/?uri=CELEX%3A52009DC0594>; 30.9.2016).
- b) Nel 2035 si arriverà a registrare una domanda finale annua di energia pari a 16,961 di tonnellate equivalenti petrolio (<http://www.firstonline.info/a/2011/11/17/iea-nel-2035-aumenteranno-costi-di-produzione-petr/>1debc202-68de-423f-8414-a1ff7757f758; 30.9.2016).

pronta per l'utilizzatore finale). Anche in questo caso è fondamentale la segmentazione del composto: [Endenergie]+[träger] oppure [End]+[energie]+[träger].

Una piccola considerazione a margine: in Svizzera “vettore energetico” può avere due significati: da una parte “vettore energetico” viene usato, come in Italia, per esprimere la “forma di energia che può essere facilmente trasportata in apposite reti fino al luogo di consumo (per es., l'energia elettrica, il gas, il vapore o l'acqua calda nei circuiti di riscaldamento)”;<sup>6</sup> dall'altra “vettore energetico” viene impiegato come sinonimo di “fonte d'energia”: quest'uso è più diffuso nell'italiano elvetico.

## 2.2 I composti *Förderungssystem* e *Lenkungsabgabe*

I composti *Förderungssystem* e *Lenkungssystem* sono stati tradotti in italiano rispettivamente con “sistema di promozione” e “sistema di incentivazione”. Come si è illustrato in Bale, Ehrensberger-Dow & Pescia (2017), i parlanti italiano, come del resto quelli inglese, non decodificano correttamente il messaggio delle istituzioni proprio per un problema legato alla traduzione di questi composti. In TERMDAT “sistema di promozione” viene glossato come

sistema fondato sul sovvenzionamento attualmente in uso, in base al quale i supplementi sui costi di trasporto delle reti ad alta tensione servono a finanziare la remunerazione a copertura dei costi a partire da energie rinnovabili, i bandi di gara e altri strumenti di promozione (garanzie contro i rischi d'investimento per la geotermia, aiuti *tantum* agli investimenti), nonché a coprire la remunerazione dei costi di risanamento delle centrali idroelettriche.

In altre parole si tratta di un sistema volto a elargire contributi finanziari (v. Bale, Ehrensberger-Dow & Pescia 2017), anche se l'espressione “sistema di promozione” viene più facilmente interpretata come un sistema che intende fare pubblicità a qualcosa, con lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica. “Sensibilizzare” rimane semanticamente nella sfera della comunicazione e non viene collegato all'ottenimento di sussidi o contributi finanziari. Questa seconda interpretazione è maggiormente vicina alle definizioni di “promozione” fornite dai dizionari,<sup>7</sup> i quali non

<sup>6</sup> Definizione tratta da: <http://www.treccani.it/vocabolario/vettore> (2.10.2016).

<sup>7</sup> Si riporta qui un estratto della voce “promozione” tratta dal Sabatini Coletti (2014): 4. econ. Attività volta a incentivare le vendite mediante iniziative non strettamente pubblicitarie (per es. concorsi, sponsorizzazioni ecc.); De Mauro: 2. il promuovere, il sostenere: *promozione di un'iniziativa culturale, promozione di una lotteria di beneficenza*. 3. insieme delle attività e delle tecniche volte ad accrescere l'attenzione e l'interesse dei consumatori nei confronti di un prodotto o di un marchio industriale.

riportano una descrizione in cui sia contemplato il significato di agevolazione o incentivo finanziario, come invece si deduce dalla parafrasi in TERMDAT. Il problema risiede nell'assegnazione a "promozione" di un significato che *Förderung* ha, ma che la parola italiana non ha. Infatti, per un parlante tedesco, la parola *Förderung* è associata a un contributo finanziario (come risulta da una piccola inchiesta personale), mentre questo aspetto non è implicito nella parola italiana corrispondente.

Un altro problema risiede nell'elaborazione del concetto che si vuole esprimere. Nella creazione di un'etichetta che indichi il sistema, la sintetizzazione cancella una parte dell'informazione, rendendola opaca per il lettore. Infatti la parafrasi di "sistema di promozione" potrebbe essere "un sistema che grazie a sovvenzioni intende promuovere l'incremento dell'uso delle energie rinnovabili". Sintetizzando questa parafrasi in "sistema di promozione", vengono cancellate informazioni importanti relative alla modalità con cui si intende promuovere e il concetto rimane vago e viene attivato il significato di promozione come pubblicità. In pratica, con l'etichetta "sistema di promozione" viene espresso linguisticamente solo lo scopo e viene cancellata la modalità.

L'altro composto qui considerato è *Lenkungssystem*, tradotto come "sistema di incentivazione". Il significato attribuito dal Consiglio federale è "un sistema che, per incentivare la riduzione del consumo di energia, introduce una tassa sull'energia e sul clima che aumenti il costo dell'energia e dell'emissione di sostanze nocive" (Gendron & Messina, 2015: 123). In Gendron & Messina (2015: 123-124) viene riconosciuta la problematicità di questa espressione e viene proposto di sostituirlo con "sistema di dissuasione". Questa proposta, che però per motivi di coerenza terminologica non è stata adottata,<sup>8</sup> non è l'ideale da un punto di vista del significato in quanto "dissuasione" significa "un'opera di convincimento diretta a non far fare qualcosa" (Sabatini & Coletti, si veda dissuasione), dunque con un ruolo attivo da parte di chi vuole convincere. In "sistema di incentivazione" è invece il cittadino stesso che, guidato dallo Stato, prende coscienza di un comportamento da modificare. Sarebbe dunque più trasparente, da un punto di vista linguistico, un'espressione del tipo "sistema di disincentivazione".

### 3 Riflessioni conclusive

La traduzione delle parole composte tedesche è un punto particolarmente critico che sicuramente crea non poche difficoltà in sede di traduzione e richiede spesso

---

<sup>8</sup> Infatti *Lenkungssystem* è da collegare a *Lenkungsabgabe*, tradotto con "tassa di incentivazione" (V. TERMDAT). Comunicazione personale di C. Messina.

non soltanto competenza linguistica, ma anche conoscenza della terminologia tecnica e specialistica. Compito dei linguisti teorici è dunque quello di individuare i problemi e di promuovere la riflessione in sede scientifica, in modo da trovare regolarità e schemi che possano tornare utili a chi si occupa di linguistica, applicata. Costoro, infatti, hanno il difficile compito di rendere in un'altra lingua non soltanto le forme, ma anche i contenuti e soprattutto il non detto, vale a dire tutto quello che un parlante sa attribuire all'informazione linguistica senza che sia esplicitato. D'altro canto si rivela sempre più importante la formazione di base in linguistica teorica, che, abituando a riflettere sui dati linguistici da vari punti di vista (sintattico, morfologico, semantico), aiuta a riconoscere i punti problematici e a trovare delle soluzioni soddisfacenti sotto ogni aspetto.

## Bibliografia

- Bale, R., Ehrensberger-Dow, M. & Pescia, L. (2017). Swiss Energy Policy in translation. In Rosenberger, N. & Kleinberger, U. (a cura di). *Energiediskurs: Perspektiven auf Sprache und Kommunikation im Kontext der Energiewende* (Vol. 10, Sprache in Kommunikation und Medien – SKM). Frankfurt am Main u. a.: Peter Lang.
- Baroni, M., Pirrelli, V. & Guevara, E. (2009). Sulla tipologia dei composti N+N in italiano: principi categoriali ed evidenza distribuzionale a confronto. *Linguistica e modelli tecnologici di ricerca: atti del XL Congresso internazionale di studi della Società di linguistica italiana (SLI): Vercelli, 21–23 settembre 2006*. (Vol. 51, Pubblicazioni della Società di linguistica italiana) (pp. 73–96). Roma: Bulzoni.
- Gaeta, L. & Zeldes, A. (2012). Deutsche Komposita zwischen Syntax und Morphologie: Ein korpusbasierter Ansatz. In Gaeta, L. & Schlücker, B. (a cura di). *Das Deutsche als kompositionsfreudige Sprache: Strukturelle Eigenschaften und systembezogene Aspekte* (pp. 197–217). Berlino: Walter de Gruyter.
- Gendron, A.-M. & Messina, C. (2015). Neologia e norme. Criteri terminologici per la creazione e la valutazione dei neologismi. *Bulletin VALS-ASLA. Numero speciale, 1*, 111–127.
- Pym, A. (2013). Translation as an Instrument for Multilingual Democracy. *Critical Multilingualism Studies, 1/2*, pp. 78–95.
- Sabatini, F. & Coletti, V. (2014). *Dizionario della lingua italiana*. Firenze: Sansoni.
- Schwarze, C. (2001). Aspetti semantici della formazione delle parole. *Arbeitspapier Fachbereich Sprachwissenschaft. Universität Konstanz, 107*.